

All'ombra del Big Ben

Di passaggio a Londra, non ho potuto resistere ad andare a visitare una Casa britannica di tradizione. Apprezzo i prodotti Cambridge Audio, così avevo riservato una giornata per andare in treno nell'omonima città di grande fama universitaria. Invece...

Invece, la visita è stata logisticamente molto più facile. Infatti la sede, con i laboratori R&D da me tanto... appetiti, è proprio nella capitale, a quattro passi dal Ponte di Londra. Per i più pignoli riferimento che è l'Arcam (A&RCambridge), altra importante Casa 'British', che è tuttora nel Cambridgeshire, a Waterbeach, per la precisione. Le linee di prodotti, in effetti, sono in diretta concorrenza... Be', spero di andarci la prossima volta.

Ma torniamo a noi. Alla stazione della metropolitana London Bridge incontro la mia guida, Dan Poulton, niente meno che l'International Sales Manager. Dunque siamo andati a piedi nel palazzetto a tre piani dove risiedono tutto il cervello e tutto il cuore della Cambridge Audio. Già, perché la produzione, sotto stretta sorveglianza e rigide specifiche, è nella fabbrica da tempo traslata in territorio cinese.

Non appena si varca l'ingresso, effettuata la registrazione come ospite, l'occhio cade sul grande 'flag' verticale del marchio con la bandiera Union Jack di sfondo, alla base della quale sono riprodotti i monumenti simbolo di Londra. La frase 'Designed with passion in London' - lo capiremo alla fine -, è assai significativa. Nella sala d'aspetto si incontrano subito, in sintesi, il passato, il presente e gli orientamenti futuri della Cambridge Audio. Infatti, tre ampie vetrine espongono rispettivamente gli apparecchi di una volta (le

'pietre miliari' della Casa), i premi e riconoscimenti ricevuti e i tre oggetti più attuali della serie Minx, naturalmente proiettata verso la musica liquida e il 'cloud computing'.

Un po' di storia

La casa originale nacque nel 1968, concentrata su amplificatori e tuner FM assolutamente hi-fi che offrivano soluzioni tecniche ed estetiche piuttosto originali ed avanzate. Ma il principio, a detta del mio accompagnatore, era già quello di adesso, mai tradito fin dal primissimo studio di qualsivoglia apparato posto in cantiere: "Sound First". La nascita dei compact disc proiettò la ricerca nel mondo digitale e la sorgente CD divenne importantissima nelle linee Cambridge Audio. Al favoloso CD1, seguì il CD2, altrettanto famoso, perché montava un DAC da 16 bit già con oversampling x4. Nel 1994 il marchio fu acquisito dal gruppo Audio Partnership Plc con un ottimo sviluppo degli affari. Presente in circa 50 paesi, la Cambridge Audio, l'anno passato, ha registrato un fatturato di 2,5 milioni di euro. Nella sede si progettano anche i prodotti dei marchi consociati Mordaunt Short (stimato nome di diffusori, ben noto anche da noi) e Opus Technologies (interessante per i sistemi di controllo multiroom Opus 6 e Opus

300 in ambito domestico evoluto ma dal prezzo avvicinabile).

La struttura

La sede vede suddivise su due ampi piani differenti la sezione commerciale e la sezione della ricerca tecnica. A giudicare dalle soluzioni dell'arredamento, sembrano due mondi assai distanti fra loro. La zona commerciale è abbastanza moderna, elegante, di un ordine che, se non fossimo in UK, definirei teutonico. Quella R&D, al piano superiore, è copiosa di strumentazione, cablaggi, apparati sotto test e minuterie varie. C'è tanta di quella ricchezza tecnica che si fa fatica ad inquadrare le sezioni. Ci sono sviluppatori che hanno tre monitor davanti a sé e pochi centimetri quadrati delle scrivanie risultano liberi. Ho osservato che una cosa in comune c'è: in entrambe le sezioni ci sono pochi personaggi con i capelli grigi e molti giovani. Nel reparto tecnico si verifica un cosmopolitismo che, peraltro, è da sempre la nota significativa della città di Londra anche solo a girare per le strade. Nota di costume: la familiarità con la musica è una nota di merito e, se si suona seriamente uno strumento o si canta, tanto meglio. Il gruppo dei dipendenti Cambridge Audio alimenta un complesso musicale piuttosto nutrito che vive una



Nella vetrina dedicata alle 'pietre miliari', il posto d'onore è assegnato al leggendario riproduttore CD1 che fece scalpore alla sua uscita (1986); fu il primo apparecchio del genere a due telai distinti. Definito High Resolution Compact Disc Player, aveva fattura e disegno aggiornato ai tempi ma con un tocco professionale dovuto ai tasti servoassistiti.



I trofei più importanti e ambiti conquistati e ricevuti dalla Cambridge Audio sono riuniti in uno spazio nella zona d'ingresso, ma non sono tutti, che ne abbiamo visti anche in giro per la sede; in particolare i diplomi commerciali e le certificazioni tecniche appese alle pareti dei rispettivi due piani.



Mentre vengono continuamente affinate le serie di apparecchi hi-fi della linea classica, la Casa londinese non ha trascurato le correnti di prodotto più attuali. La gamma Minx, con i tre modelli di punta GO, Air 100 e Air 200 offre ascolti davvero sorprendenti e, in un certo senso, fa onore al marchio, seppure lontana dal tradizionale concetto di hi-end.



Uno scorcio degli uffici commerciali posti al secondo piano. Una grande superficie è suddivisa in spazi isolati 'a giorno' tramite ampie vetrate. Ordine e pulizia regnano sovrani.



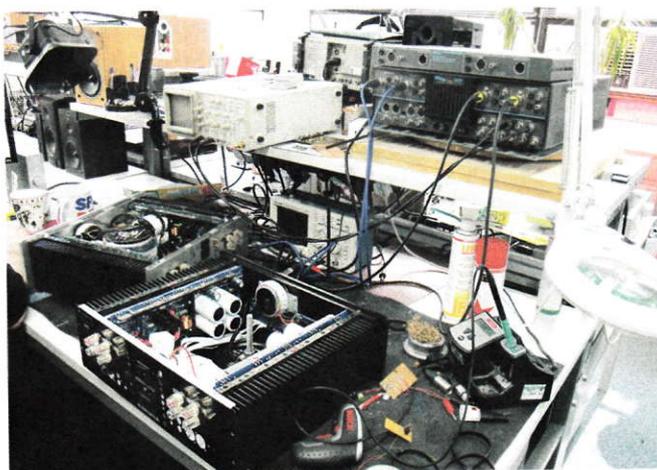
La superficie del terzo piano, dedicata all'R&D, è equivalente ma è gestita in modo quasi totalmente 'open space'. Molti i giovani tecnici. Alta densità di monitor LCD per scrivania.



L'esperto dell'ingegnerizzazione delle schede circuitali viene dal Sol Levante. Ogni postazione ha il suo sistemino per ascoltare musica, l'amplificazione naturalmente è della Casa.



Un banco di collaudo e misura delle specifiche dei prodotti in fase di prototipo o sottoposti a modifiche post produzione per decidere eventuali aggiornamenti e modifiche.



In un altro spazio 'sorprendiamo' il nuovissimo super finale W della serie 851 che ancora non è entrato in distribuzione. Si tratta delle ultime messe a punto sulla linea d'arrivo.



In uscita dall'area dei laboratori ci imbattiamo in questa completa batteria di percussioni, e così veniamo a sapere che i dipendenti Cambridge hanno messo su una quotata band che fa la stagione delle session col pubblico.

seria stagione di rappresentazioni. Questa forma di dopolavoro è sostenuta e spinta dal management perché, senza eccezioni, ogni prodotto progettato, realizzato e venduto con tale marchio viene sottoposto, nelle varie fasi di studio, a più prove d'ascolto e dal gruppo dei suonatori e cantanti si traggono anche alcuni elementi dei 'panel' che vota-

no sulla qualità sonora degli apparecchi. Ciò spiega molte cose. Nell'ambito delle redazioni delle riviste hi-fi, prova dopo prova, si dà una stima particolare alla 'voce' dei prodotti di questa Casa che, pur non facendo parte di quelle della super hi-end, offre oggetti significativi per le più critiche orecchie audiofile. Ciò si verifica anche con le linee audio-video

(vedi i sintoamplificatori multicanale) e con i nuovi oggetti che costituiscono le ultime sorgenti derivate dalla convergenza digitale. Vedi, per fare un esempio recente, i risultati della prova multipla degli 'ultraDAC' fra i quali c'era anche il Cambridge Audio DAC Magic 100 (329 euro) uscita su AUDIOREVIEW n. 343 del maggio scorso.



In Cambridge Audio ci sono varie salette attrezzate per l'ascolto serio o le semplici 'demo' dei prodotti. Questa è quella dei componenti singoli più impegnativi come sorgenti e amplificazioni.

Nuovi prodotti

Quando ero in visita si stavano preparando le novità per la mostra High End di Monaco di Baviera. L'attuale linea di sintoamplificatori AV comprende il 351R da 5x70 Wrms, il 551R da 7x110 Wrms, il 651R da 7x175 Wrms e il 751R da 7x200 Wrms. Per gli appassionati di hi-fi c'è la gamma di amplificatori stereo delle serie Azur e Topaz e anche una nutrita serie di CD player. Particolarmente rilevante il riproduttore universale di dischi Blu-ray, DVD e CD 752BD che nasce da un eccellente modello della Oppo (attualmente universalmente osannato) con ritocchi e modifiche studiati nei laboratori Cambridge al fine di renderlo ancora più flessibile e prestante dal punto di vista della resa sonora. Come 'digital hub' ha 11 differenti connessioni per sorgenti audio e video e tutti gli ingressi possono essere sovracampionati a 24 bit/192 kHz (tecnologia originale ATF, Adaptive Time Filtering); gli input video vengono scalati a

1.080p (e/o 3-D/4K) tramite processore Marvell. Novità di grande spessore in arrivo. Saranno commercializzati in autunno: il pre Azur 851E con caratteristiche da hi-end, totalmente bilanciato nella circuitazione, col nuovo R3R ladder nel controllo di volume IC, 3 ingressi XLR, display LCD programmabile e uscita cuffia con ampli in classe A; finale di potenza Azur 851W in classe XD, con 12 transistor finali per canale, da 200+200 Wrms su 8 ohm (500 Wrms mono a ponte), input RCA e XLR, protezione CAP5; DAC Reference 851D con 7 ingressi digitali, USB asincrono 24/192, up-sampling ATF2 a 24 bit/384 kHz, Bluetooth e iPhone docking; tutti i suddetti modelli sono alimentati con trasformatori toroidali di grande potenza.

La Minx Air Technology

Ultimo strillo fra gli oggetti della Casa londinese che, come sicuramente alcuni di voi sanno, offre anche linee di prodotti per l'impiego con i più moderni sistemi di

trasmissione/ricezione digitale in ambito misto, da rete domestica e da dispositivi portatili (smartphone, etc.).

La Cambridge presenta una serie di sistemi musicali 'wireless' che offrono una resa sonora che, posso testimoniare, è a dir poco sorprendente. I Minx Air 100 e Air 200 sonorizzano da sorgenti Airplay, Bluetooth aptX e Internet radio; il Minx GO è un sistema portatile Bluetooth; il Minx Multi Media è un apparato attivo 2.1 da usare con i computer o i televisori. Tutti sfruttano tecnologie originali quale il BMR (Balance Mode Radiator) che ricostruisce una risposta estesa e una quantità sonora che ci si aspetta solo da un vero sistema hi-fi. L'Air 100 (354x182 mm) ha un'amplificazione digitale da 100 watt e due driver BMR da 4"; l'Air 200 (450x220 mm) eroga 200 watt con due driver BMR da 2,25" e un sub centrale attivo da 6,5". Non mancano un controllo del livello bassi, ingressi L/R di tipo RCA e connessione di rete via cavo Ethernet. Il Minx GO (235x125 mm) ha un'autonomia di 16 ore e connessione da sorgente USB o mini-jack Aux; dietro ha un intero pannello vibrante che fa da subwoofer.

In definitiva, questi nuovi oggetti sono quelli che mi hanno stupito di più. La resa in un ambiente (anche abbastanza grande) non è da meno, in termini di potenza ed estensione in gamma audio, di quelle che erano una volta le grandi console radio/giradischi a pavimento dei nostri padri ma, a parte la compattezza di questi nuovi apparati di riproduzione audio, la cosa che colpisce è che la 'voce' è gradevolmente più pulita e timbricamente sana. Per contro, l'effetto stereo è proprio risicato. La cosa convincente è che, nonostante la discreta potenza acustica che riempie la stanza, non ci sono rimbombi strani; siamo lontanissimi dal suono dei 'portatiloni'.

Gianfranco Maria Binari



Anche alcuni apparecchi compatti risultano interessanti. Qui vediamo il convertitore DACMagic Plus, il network music player NP30 e il sintonizzatore radio FM RDS + DAB mod. RD30 della serie Sonàta.



Alcuni apparecchi della serie Azur che ho potuto ascoltare: il CDp 851C, l'integrato 651A e il sintoampli 751R che ha svariati ingressi sia analogici sia digitali di ultima generazione.



Ecco il nuovo 'due telai' stereo Azur di alte prestazioni, il pre totalmente bilanciato 851E e il finale ultrapotente 851W con 24 transistor finali che può anche essere impiegato 'a ponte'.

PER INFORMAZIONI

HiFi United, Via Manfredi 98,
29100 Piacenza. Tel. 0523 716178
www.hifiunited.it